



## **DISEGNO DI LEGGE**

**d’iniziativa dei senatori ROMEO, PITTONI, NISINI, RUFA, BARBARO, ARRIGONI, AUGUSSORI, BAGNAI, BERGESIO, BONFRISCO, BORGHESI, Simone BOSSI, Umberto BOSSI, BRIZIARELLI, BRUZZONE, CALDEROLI, CAMPARI, CANDURA, CANTÙ, CASOLATI, DE VECCHIS, FAGGI, FERRERO, FREGOLENT, FUSCO, IWOBI, MARIN, MARTI, MONTANI, OSTELLARI, PAZZAGLINI, Emanuele PELLEGRINI, PEPE, PERGREFFI, PIANASSO, PILLON, PIROVANO, Pietro PISANI, PIZZOL, PUCCIARELLI, RIPAMONTI, RIVOLTA, SAPONARA, SAVIANE, SBRANA, SOLINAS, TESEI, TOSATO, VALLARDI, VESCOVI, ZULIANI e PATUANELLI**

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 19 SETTEMBRE 2018**

Introduzione dell’insegnamento curricolare di educazione civica nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, allargamento della partecipazione degli studenti agli organi collegiali della scuola, nonché reintroduzione del voto in condotta

ONOREVOLI SENATORI. – I fatti di cronaca che siamo costretti a leggere tutti i giorni, e più in generale la consapevolezza del ruolo fondamentale delle nostre istituzioni scolastiche nel percorso di formazione e di crescita dei nostri bambini e ragazzi, impongono un urgente ripensamento delle modalità di insegnamento delle competenze di *Cittadinanza e Costituzione* nelle scuole, attualmente disciplinate dal decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.

Bullismo, cyberbullismo, educazione alla legalità e contrasto alle mafie, educazione ambientale, educazione stradale, conoscenza e rispetto delle istituzioni, coesione sociale, avvicinamento al mondo del volontariato, educazione al bello, non sono temi che possono essere rinchiusi e limitati in progetti *una tantum* o in iniziative singole e sporadiche.

Oggi, di fatto, l'educazione civica nelle scuole non viene più insegnata e, a 60 anni esatti dalla lungimirante decisione di Aldo Moro che da ministro della Pubblica istruzione la volle come materia obbligatoria nelle scuole medie e superiori, è venuto il momento di intervenire in maniera strutturata e definitiva.

I tentativi messi in atto nel passato («educazione alla convivenza democratica», «educazione civica e cultura costituzionale», «educazione alla convivenza civile» e, per finire, «cittadinanza e Costituzione») si sono rivelati tiepide manovre di rianimazione che non hanno mai inciso concretamente nella formazione di un senso e di una educazione civica nei e per i nostri ragazzi. E, ad oggi, poco più di un ragazzo su dieci conosce

sommariamente i contenuti della Costituzione.

Lo scenario su cui si vuole intervenire è seriamente preoccupante. Uno studio di Corecom Lombardia, Lazio e Campania, Università Cattolica di Milano, La Sapienza e LUMSA di Roma e Federico II di Napoli, ha rilevato che tra i giovani tra gli 11 e i 18 anni il fenomeno del bullismo colpisce il 27,8 per cento di essi ed è al primo posto nella classifica dei rischi connessi al comportamento dei giovani sul *web*, seguito dal *sexting* (20,1 per cento) e dall'abuso dei dati personali (24 per cento). Già nel 2014 uno studio del Corecom Lombardia aveva fatto emergere il numero impressionante di almeno 70.000 studenti lombardi (l'8 per cento del totale) che era stato in qualche modo colpito da fenomeni di cyberbullismo o cattiva *web reputation*. I recenti episodi di bullismo nei confronti anche dei docenti o le notizie di insegnanti aggrediti dai genitori non hanno fatto altro che confermare l'emergenza educativa. Non solo, in Italia – secondo i dati che sono stati presentati dall'istituto Bambino Gesù per la Salute del Bambino e dell'Adolescente usando come fonti l'Osservatorio europeo sulle droghe, Doxa, Istat, Nomisma e Unipol – il 20 per cento dei giovani tra i 15 e i 34 anni consuma frequentemente alcolici, il 16 per cento fuma fino al compimento dei 24 anni e il 19 per cento ha consumato *cannabis* nell'arco di un anno. Inoltre è del 49 per cento la percentuale dei giovani tra i 14 e i 19 anni che hanno giocato d'azzardo almeno una volta all'anno.

L'insegnamento non deve, però, avere esclusivamente una finalità preventiva ma deve, ad esempio, farsi carico di avvicinare i

giovani alla conoscenza delle istituzioni, all'inserimento nel mondo del volontariato, all'integrazione con le persone con disabilità, alla partecipazione a forme vere di cittadinanza attiva fino alle forme prioritarie di educazione alla legalità.

L'articolo 1 prevede l'introduzione dell'educazione civica come materia curricolare con un monte ore annuale di 33 ore.

L'articolo 2 stabilisce quali sono gli argomenti oggetto dell'insegnamento nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado e l'adeguata formazione dei docenti: educazione al rispetto delle persone, educazione al rispetto dell'ambiente e della natura, educazione alla legalità, insegnamento delle regole comportamentali; educazione al bello; insegnamento, adeguato all'età evolutiva, anche attraverso attività ludiche che ne simulino il funzionamento, delle principali regole istituzionali italiane ed europee. Nella scuola secondaria di secondo grado, l'insegnamento si basa sui medesimi temi della scuola primaria e secondaria di primo grado, con particolare approfondimento dei temi attinenti alle istituzioni italiane ed europee, ai diritti e alle libertà fondamentali, nonché alle regole democratiche.

Con l'articolo 3 si introduce il premio Educazione civica con lo scopo di individuare le esperienze migliori per ogni ordine e grado di istruzione per diffonderle in tutto il sistema scolastico nazionale.

Con l'articolo 4 si intende istituire un meccanismo di rappresentanza e di educazione alla cittadinanza, come ampliamento pratico dell'insegnamento di educazione civica per gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado, attraverso l'elezione di propri rappresentanti nei consigli di classe.

Il consiglio di classe è composto da tutti i docenti della classe integrato da due rappresentanti dei genitori e da due rappresentanti degli studenti, che avranno il compito di agevolare il dialogo fra la classe e i suoi

professori, si faranno interpreti di specifiche richieste dei compagni, segnaleranno eventuali episodi ed atti di prevaricazione a danno degli studenti.

Per l'elezione dei rappresentanti degli studenti si applicano le norme previste dall'ordinanza ministeriale n. 215 del 1991.

Ovviamente per le elementari l'elettorato passivo sarà riservato ai ragazzi della classe quinta anche se anticipati, vista la maturità necessaria per recepire e farsi portatori di interessi altrui, mentre l'elettorato attivo, in fase di prima applicazione sperimentale, il primo anno si applicherà agli alunni di tutte le classi, con l'intento di creare una partecipazione più ampia possibile degli studenti, fin dai primi anni, alla vita della scuola, intesa come educazione alla democrazia, per comprendere come migliorare la scuola stessa in tutti i suoi aspetti attraverso l'azione dei propri rappresentanti.

La figura del rappresentante degli studenti si ritiene essere di particolare importanza nella prevenzione e nel contrasto di tutti quei fenomeni diseducativi in crescita esponenziale nelle scuole, anche nei gradi inferiori.

Questa figura intermedia tra l'alunno e il mondo degli adulti (professori e genitori), oltre a rendersi interprete di tutte le necessità portate dai suoi compagni, potrà più facilmente costituire un riferimento per gli studenti, un proprio simile al quale riuscire ad esternare più facilmente, senza paura e vergogna, eventuali episodi di violenza o sopraffazione subiti in ambito scolastico.

Con l'articolo 5 del presente disegno di legge si intende ripristinare il voto in condotta, eliminato a seguito dell'approvazione del decreto legislativo n. 62 del 2017, attuativo della legge n. 107 del 2015 (la cosiddetta «buona scuola»), e sostituito con valutazione non espressa più in decimi, ma tramite un giudizio sintetico. Quindi il voto facendo media inciderà molto di più sulla possibilità di essere o meno promosso rispetto

al solo giudizio. La materia dell'educazione civica deve essere oggetto di esame di fine ciclo in tutte le scuole.

La valutazione tramite voto sarà molto più efficace anche per contrastare quei casi in cui si può parlare di bullismo, per argi-

nare quei ragazzi che si rendono protagonisti di attacchi personali fisici o psicologici nei confronti dei loro compagni.

L'articolo 6 prevede la clausola di invarianza finanziaria senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

## DISEGNO DI LEGGE

---

### Art. 1.

*(Introduzione dell'educazione civica  
come disciplina curricolare)*

1. All'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. A decorrere dall'anno scolastico 2019/2020, l'insegnamento di educazione civica è attivato come disciplina curricolare nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado con un monte ore annuale di 33 ore».

### Art. 2.

*(Argomenti di educazione civica  
e formazione dei docenti)*

1. L'insegnamento di educazione civica è affidato ai docenti dell'area storico-geografica nelle scuole primarie e secondarie di primo grado e ai docenti dell'area economica-giuridica nelle scuole secondarie di secondo grado.

2. L'insegnamento di educazione civica è oggetto di esame di fine ciclo nella scuola secondaria di primo grado.

3. Nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado l'insegnamento di educazione civica si basa sull'approfondimento dei seguenti temi:

a) educazione al rispetto delle persone, educazione al rispetto dell'ambiente e della natura, anche attraverso laboratori in classe e uscite educative, per favorire l'interiorizzazione di questi valori fondamentali, favo-

rendo il coinvolgimento delle famiglie, affinché i messaggi trasmessi ai giovani studenti abbiano continuità e omogeneità tra scuola e ambito familiare;

b) educazione alla legalità con gli obiettivi di: promuovere tra gli adolescenti atteggiamenti di contrasto alla corruzione e ai tentativi di corruzione, al fine di sviluppare nei ragazzi la capacità di discernere il bene comune dal vantaggio individuale; sensibilizzare gli studenti al fine di contrastare fenomeni di bullismo e di cyberbullismo, prevaricazioni e discriminazioni;

c) conoscenza dell'utilizzo in sicurezza della rete *internet* e dei principali *social network*, per stimolare un uso degli stessi consapevole e critico;

d) valorizzazione dell'importanza dello studio e della cultura, attraverso la promozione della meritocrazia e attraverso lo studio delle opere delle personalità più importanti nel campo dell'arte, della letteratura, della musica, della tecnologia e della scienza;

e) insegnamento delle regole comportamentali e di galateo moderno;

f) educazione al bello non solo come percezione fisica di oggetti o cose, ma come sviluppo nei ragazzi di un senso di riflessione per il miglioramento delle loro realtà e dei loro vissuti, anche in caso di disagio sociale;

g) insegnamento, adeguato all'età evolutiva, anche attraverso attività ludiche che ne simulino il funzionamento, delle principali regole istituzionali italiane ed europee, ed in particolare: funzionamento delle istituzioni e delle regole democratiche; studio della Costituzione, con particolare riguardo ai principi fondamentali, nonché ai diritti e ai doveri; principi e funzionamento dell'Unione europea.

4. Nella scuola secondaria di secondo grado l'insegnamento di educazione civica si basa sui medesimi temi di cui al comma 3 del presente articolo, con particolare appro-

fondimento dei temi di cui alla lettera g) del medesimo comma 3.

5. I laboratori e le uscite di cui al comma 3, lettera a), possono svolgersi anche avvalendosi della collaborazione di imprese su progetti di salvaguardia ambientale, in modo da responsabilizzare i bambini e i ragazzi sui temi di cui al medesimo comma 3, prevedendo meccanismi di tipo premiale per le scuole che dimostrano una maggiore propensione ed attenzione al riciclo dei diversi materiali, attraverso la realizzazione di progetti tra scuole e imprese, che consentano alle scuole medesime di ottenere donazioni di beni strumentali di uso comune, quali materiali di cancelleria, lavagne interattive multimediali (LIM), attrezzi per la palestra, a fronte della fornitura dei materiali riciclabili alle imprese coinvolte nei progetti.

6. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca con apposito regolamento disciplina l'attuazione del presente articolo, con particolare riguardo alla formazione degli insegnanti e all'inserimento nei programmi di studi dell'insegnamento di educazione civica e delle tematiche ad esso collegate.

### Art. 3.

#### *(Premio Educazione civica)*

1. È istituito il premio «Educazione civica» conferito dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con cadenza annuale.

2. Il premio di cui al comma 1 ha lo scopo di individuare le esperienze migliori per ogni ordine e grado di istruzione per diffonderle in tutto il sistema scolastico nazionale, attraverso l'organizzazione di iniziative su base volontaria, che stimolino gli studenti alla partecipazione a progetti e laboratori che facciano diventare l'educazione civica non solo una semplice materia da apprendere, ma un momento di condivisione

tra la scuola e le famiglie, attivando occasioni di crescita e responsabilizzazione degli studenti.

3. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca con apposito regolamento disciplina le modalità di svolgimento del premio di cui al comma 1.

#### Art. 4.

*(Partecipazione degli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado nei consigli di classe)*

1. Al testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 5, comma 2:

1) alla lettera *a)*, le parole: «e nella scuola elementare,» sono soppresse;

2) la lettera *b)* è abrogata;

3) alla lettera *c)* sono premesse le seguenti parole: «nella scuola primaria, nella scuola secondaria di primo grado e»;

*b)* all'articolo 8, comma 8, sono premesse le seguenti parole: «Nelle scuole primarie, secondarie di primo grado e».

*c)* all'articolo 30, comma 3:

1) sono premesse le seguenti parole: «L'elettorato attivo per l'elezione dei rappresentanti degli alunni spetta agli studenti delle classi della scuola primaria, qualunque sia la loro età, mentre l'elettorato passivo spetta agli alunni che frequentano la classe quinta anche se anticipatori.»;

2) dopo le parole: «classi della scuola» sono inserite le seguenti: «secondaria di primo grado e».

2. Per l'elezione dei rappresentanti degli studenti di cui al comma 1, lettera *c)*, si applicano le norme previste dall'ordinanza del



Ministro della pubblica istruzione n. 215 del 15 luglio 1991.

Art. 5.

*(Valutazione del comportamento degli studenti attraverso il voto)*

1. A decorrere dall'anno scolastico 2019/2020, la valutazione del comportamento degli studenti è espressa in decimi.

2. Nella valutazione di cui al comma 1 riveste particolare importanza l'educazione dei bambini e dei ragazzi al rispetto delle persone e dell'ambiente che li circonda, quali elementi fondamentali per il contrasto al bullismo e per l'educazione alla solidarietà e al rispetto delle cose, valori trasmessi attraverso l'insegnamento dell'educazione civica.

3. La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.

4. Ferma l'applicazione della disposizione di cui al comma 3 dall'inizio dell'anno scolastico di cui al comma 1, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono specificati i criteri per correlare la particolare e oggettiva gravità del comportamento al voto insufficiente, nonché eventuali modalità applicative del presente articolo.

Art. 6.

*(Invarianza finanziaria)*

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e l'amministrazione interessata provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.





€ 1,00